



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

VERBALE DEL TAVOLO TEMATICO DI PARTECIPAZIONE dell'ATS 6

Verbale incontro del tavolo di partecipazione sul tema: GIOVANI

Incontro svolto in data: 03/02/2022, h. 16.30-18.00

Coordinatore / responsabile del tavolo: D.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6)

Supporto nella verbalizzazione (responsabile della sintesi che viene fatta nel corso dell'incontro e condivisa con i partecipanti durante e a conclusione dell'incontro): Dott. Carlos Chiatti e Dott.ssa Miriam Ronconi

Invitati e presenti al tavolo

Organizzazione Invitati	Secondo incontro Data 03/02/2022
ATS 6	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Dimitri Tinti (Assessore Comune di Fano – delega Welfare di Comunità ed Equità Sociale (Politiche Sociali e delle Famiglie)) - Barbara Brunori (Assessore Comune di Fano) - Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) - Adriana Antognoli (Assistente sociale ATS 6 – Comune Fano) - Michela Giammatteo (Assistente sociale ATS 6 – Comune Mondolfo)
Assistenza tecnica: Tech4Care srl	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Carlos Chiatti - Miriam Ronconi
Ente del terzo settore: ANTEAS PESARO ODV	Assente
Ente del terzo settore: DIRE FARE EDUCARE SOC.COOP.	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Miriam Paci
Ente del terzo settore: GIUSTIZIA E PACE ODV	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Ilenia Maracci
Ente del terzo settore: LA FAMIGLIA ODV	Assente
Ente del terzo settore: NUOVI ORIZZONTI COOP. SOC.	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Valentina Marracino
Ente del terzo settore: OPERA SOC.COOP.	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Mario Rosati
Ente del terzo settore: ORATORIO DELL'IMMACOLATA OPERA DON ORIONE	Assente
Ente del terzo settore: ORATORI DIOCESANI	Presente <ul style="list-style-type: none"> - Don Matteo Pucci (referente oratori diocesani Fossombrone, Cagli, Pergola, Fano)
Ente del terzo settore:	Presente

								
Fano	Pratte Rosa	Mondavio	Mondolfo	Monte Porzio	Pergola	San Costanzo	San Lorenzo in Campo	Terre Roveresche
POLO 9 COOP. SOC			- Silvia Cavoli					
Ente del terzo settore: UTOPIA COOP.SOC.			Presente - Christian Gretter					

L'incontro è coordinato / facilitato dalla Dott.ssa Roberta Galdenzi (Dirigente Coordinatrice ATS 6) e dal Dott. Carlos Chiatti.

Obiettivo Secondo incontro

Raccogliere proposte per la costruzione di risposte ai bisogni sociali sul tema "Giovani" individuati nel corso del primo incontro.

Domanda guida:

- *Cosa vorrebbe fare?*
 - o Riflettere su una specifica proposta che si potrebbe avanzare. (iniziativa che ancora non esiste oppure che esiste ma è a rischio di sostenibilità)*
- *Con quali risorse?*
 - o Quali risorse la sua organizzazione potrebbe apportare a questa iniziativa?*
 - o Quali risorse dovrebbero essere messe a disposizione dall'Ente Pubblico?*
- *Quanti utenti verrebbero coinvolti?*
 - o Quante persone verrebbero coinvolti da questa iniziativa come beneficiari diretti*

Il focus dell'incontro è stato quello relativo alla raccolta di proposte di servizi/progettualità per rispondere ai bisogni rilevati sul territorio per quanto riguarda il tema "Giovani".

Risultati

L'incontro è iniziato con un'introduzione da parte del Dott. Carlos Chiatti che ha ricordato ai presenti che è stato inviato loro il verbale del primo incontro da validare insieme, raccogliendo anche eventuali osservazioni e integrazioni. Il Dott. Chiatti ha evidenziato che il primo incontro incentrato sull'analisi dei bisogni è stato molto positivo e che il secondo incontro è finalizzato alla raccolta di proposte per la progettazione di azioni concrete che potrebbero trovare spazio nella cornice di nuove opportunità e finanziamenti. Carlos Chiatti ha quindi illustrato le domande guida dell'incontro e fatto un riepilogo dei bisogni emersi nel corso del primo tavolo.

Prima di passare agli interventi dei partecipanti, si ribadisce che la richiesta fatta ai presenti è quella di riflettere su una specifica proposta che può fare riferimento a un'iniziativa nuova o già esistente ma a rischio sostenibilità.

I principali risultati emersi dal confronto tra i partecipanti del secondo incontro del tavolo che ne è seguito riguardano le seguenti proposte che contribuiscono alla costruzione di alcuni interventi e progettualità da attivare in risposta ai bisogni sociali come di seguito sintetizzato:



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

1. Christian Gretter (UTOPIA COOP.SOC.): visto la ricchezza degli interventi del primo incontro, ritiene che si debba istituire un tavolo giovani permanente a Fano, per consentire una coprogettazione complessiva, altrimenti questo lavoro diventa difficile per la diversità sia di tematiche che di target. Ha sottolineato che questo tavolo può funzionare soprattutto in quest'epoca in cui le organizzazioni sono chiamate a co-progettare e avere complessi omnicomprendivi: si tratta di un'innovazione più di processo che di progetto. Ritiene che si debba pensare a dei luoghi dedicati in ogni Comune dell'Ambito. Avere accesso a questi luoghi, svuotati di risorse e di servizi, non vuole dire avere accesso a tempo pieno ma avere dei luoghi in cui offrire ai ragazzi delle opportunità: una rete di servizi leggeri dove diamo un punto di riferimento. Il tema dell'orientamento e dell'accessibilità è molto importante per i giovani in questo momento. Bisogna creare dei luoghi che mettono al centro i ragazzi, dove si fa orientamento e curriculum anche sulle life skills, dove si fa orientamento verso il lavoro, verso la casa, verso altri obiettivi. Non si può pensare che siano luoghi attraenti senza dare qualcosa in più. Le competenze trasversali, possono trovare un campo di esperienza importante ad esempio in un fablab, ma va messo in rete con altri servizi che lo alimentano. L'oratorio è l'unico punto di riferimento aggregativo sul territorio. C'è bisogno di servizi a bassa soglia per accompagnare ragazzi e ragazze con sofferenza psichica. Ci vogliono centri che possano accompagnare in questo momento problematico. C'è bisogno di incubatori di associazioni in cui vengono connessi disagio psichico e opportunità. In cui il disagio psichico non è stigma, o qualcosa da nascondere, ma bisogna prenderne atto e dargli ascolto e supporto.
2. Don Matteo Pucci (ORATORI DIOCESANI): ha condiviso quanto detto da Christian Gretter. Siccome si parla di utopia o di sogno, l'orizzonte deve essere alto e pensando ai giovani bisogna pensare a luoghi/spazi che siano in rete in cui il giovane senta di far parte di una *young community* e accedendo a quello spazio senta di appartenere a ciò che quello spazio significa. Questo vuol dire che in quello spazio e in tutti gli spazi che fanno parte di questa rete trova tutta una serie di servizi: studio, svago, caffè, ricerca lavoro... luoghi in rete che creano una comunità di giovani in cui c'è una mappa dei servizi. Tante volte pensa ai circoli con ingresso riservato ai soci e immagina uno spazio con scritto ingresso riservato a tutti, in cui i giovani si sentano cittadini partecipi della propria città. L'altra faccia della medaglia, sono le figure, i tutor di riferimento che li sanno ascoltare ed indirizzare. Questi servizi possono essere virtualmente o fisicamente delle grandi bacheche in cui ci sono proposte ad esempio per borse studio all'estero. Ha concluso con una proposta che non sia né di nicchia, né di ghetto, né solo per chi vive un disagio, ma una proposta che sia per tutti dove i giovani possano sentirsi cittadini di casa nella loro città.
3. Valentina Marracino (NUOVI ORIZZONTI COOP. SOC.): ha concordato su uno "spazio dedicato a tutti" come detto da Don Matteo Pucci ma condivide anche quanto detto da Christian Gretter rispetto alla mancanza di un servizio/attenzione ai giovani che manifestano un disagio psichico, che non è malattia psichiatrica, ma un momento difficile della propria vita. Un altro aspetto che ha evidenziato è la numerosità dei ragazzi che finiscono di studiare e fanno fatica a capire cosa vogliono fare dopo. Ha proposto di pensare a un progetto che coinvolga il centro impiego, il job, determinate aziende per un'attività di orientamento al lavoro. L'esperienza che la cooperativa potrebbe mettere a disposizione riguarda il bilancio di competenze e l'offerta di servizi all'interno della cooperativa. Ma vorrebbe qualcosa di più allargato in cui il ragazzo possa trovare una guida e un orientamento veramente pratico.
4. Mario Rosati (OPERA SOC.COOP.): ha riportato l'attenzione su quanto sottolineato da Roberta Galdenzi nel corso del primo tavolo e sulla mancanza di giovani e associazioni rappresentanti dei giovani al tavolo. Ritiene che il ruolo dei giovani debba essere centrale quando si pensa a progettualità per i giovani. Sennò si ragiona come soggetti esterni e proponenti cose di cui i giovani



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

sono soggetti passivi. Bisognerebbe ragionare su una dinamica in cui i ragazzi siano gli attori principali. Ritene che questi luoghi e spazi di cui si sta parlando debbano essere generativi e capaci di apportare dei valori in più nel momento in cui vengono vissuti ed agiti dai giovani. Una sfida sarebbe quella di giocare un ruolo di coregisti in una dinamica in cui sono però i ragazzi stessi a ricercare e attuare le soluzioni. Può essere complicato, ma in questa dinamica possono emergere capacità dei ragazzi e possono sperimentarsi e trovare i propri obiettivi. Per quanto riguarda il tema della creazione della rete ha aggiunto anche il ragionamento di circolarità: la rete può avere sedi fisse o un'organizzazione itinerante, oppure possono essere i ragazzi a girare per le diverse sedi, o comunque si potrebbero mettere in comunicazione i ragazzi afferenti ai diversi punti della rete.

5. Barbara Brunori (Assessore Comune di Fano): ha condiviso l'esperienza del Comune di Fano rispetto al tavolo di orientamento che in questo comune è già partito e si è arrivati al quarto incontro con il coinvolgimento ancor maggiore di altre realtà: non solo mondo della scuola media e superiore, ma anche sindacati, aziende e job, università. Si tratta di un progetto finanziato dalla Regione Marche e coordinato dal servizio comunale Informagiovani Dedalo. È nata la necessità di ricostituire questo tavolo perché c'è bisogno di dare supporto ai ragazzi nell'aiutarsi e di far crescere questo senso di autonomia. Vengono realizzati laboratori sia didattici che di formazione: appena arrivata l'Assessore ha fatto tanti interventi con le scuole per la riqualificazione della città; poi è nata la necessità di mettere in rete tutte le scuole per condividere un progetto di città che prevede più attività che riguardano i giovani da vicino, sia sulla fase della didattica che sulla fase laboratoriale perché così i giovani riescono a sperimentare le proprie abilità (es. è stato riqualificato il sottopasso Cairoli, prestigioso e molto frequentato); sono già stati stabiliti anche altri interventi di confronto, di scambio, di realizzazione pannelli sul bene pubblico e spazi comuni. Questo tavolo ha l'obiettivo di creare un momento di orientamento itinerante, con momenti formativi da parte di tutti gli enti che sono a questo tavolo (es. redazione curriculum, come scegliere l'università, ...). Le scuole suggeriscono di fare un lavoro lungimirante, che preveda la formazione e laboratori per permettere ai ragazzi di sperimentare le proprie inclinazioni per operare una scelta verso il proprio futuro. I ragazzi, soprattutto delle medie, hanno bisogno di toccare con mano queste esperienze: questo apprendimento con un successivo mettere in pratica favorisce e accelera lo sviluppo di queste competenze. Una delle motivazioni per cui è nato questo tavolo è per individuare tutte quelle azioni che contribuiscono a ridurre l'abbandono scolastico. I ragazzi ad oggi sono poco seguiti e a volte indirizzati dagli stessi genitori verso scelte sbagliate: è necessaria un'educazione non solo del ragazzo ma anche della famiglia. Un altro punto portato all'interno del tavolo sull'orientamento è quello di gestire sportelli esterni al mondo scolastico per favorire la conoscenza di altri servizi della città (es. servizio Dedalo) per far capire ai ragazzi che ci sono altri spazi in cui trovano persone che possono accompagnarli. I ragazzi sanno riconoscere gli adulti quando gli adulti sanno mettersi in ascolto. Ha poi raccontato un aneddoto: ci sono stati problemi in una pista di pattinaggio perché i ragazzi non mettevano le mascherine e l'assessore ha dovuto chiudere l'impianto. Prima di chiudere l'impianto è andata alla pista di pattinaggio un sabato pomeriggio e si è trovata davanti una situazione di degrado. Si è avvicinata per appellarsi alla loro buona volontà a non costringerla a chiudere un luogo in cui si trovano bene e che era stato creato proprio per loro. Ha cercato di creare un filo conduttore comune e, se all'inizio veniva snobbata perché unica adulta in mezzo a 60 ragazzi, poi le hanno ascoltato. Ha chiesto loro di aiutarla e di chiederle cose di cui avevano bisogno per stare bene. Le hanno risposto con alcune cose di cui avevano bisogno per stare bene in quello spazio. Ha risposto che si sarebbe impegnata a trovarle ma che loro avrebbero dovuto rispettare le regole. All'inizio non ha funzionato e ha dovuto chiudere l'impianto, poi i ragazzi sono andati da lei con delle proposte per far funzionare bene tutto e da allora va meglio. I ragazzi hanno bisogno di creare un rapporto di



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

benessere con gli adulti, che non è legato al disagio, ma che crea esperienze positive. L'intento è quello di andare ad occupare quello spazio di vuoto e cercare di coinvolgerli in cose che anche a loro piacciono e che non sempre coincidono con quello che vogliono gli adulti. Il fatto che nelle scuole ci siano ragazzi che vengono anche da altri comuni significa che si fa qualcosa non solo per i ragazzi di Fano ma anche per i ragazzi di un territorio diffuso. Infine, ha comunicato di aver letto il verbale del primo tavolo e ha richiesto di ricevere anche il verbale di questo secondo incontro.

6. Ilenia Maracci (GIUSTIZIA E PACE ODV): ha condiviso quanto detto negli interventi precedenti per poi passare a una questione più concreta: non sono ancora stati pubblicati i risultati del questionario di cui aveva parlato nel corso del primo incontro. L'associazione organizzerà una conferenza stampa ma ha chiesto aiuto per avere uno strumento attraverso il quale comunicare i risultati a livello territoriale. Le cose bisogna farle bene e comunicarle bene, altrimenti i ragazzi lo sentono e lo snobbano. Per quanto riguarda il potenziamento di quanto già esiste, Giustizia e Pace sta portando avanti un job café tutti i mercoledì dalle 17.00 alle 18.30 in cui i ragazzi possono parlare delle loro aspirazioni e sogni, vengono aiutati a scrivere curriculum ecc. Come realtà operativa della Caritas, l'associazione ha questo filtro di appartenenza religiosa che non attira molto i giovani. Dispiace perché il servizio c'è ma non si riesce a comunicarlo e ad attrarre il target di riferimento. Ha chiesto aiuto su questo fronte. Tra i partecipanti ci sono anche ragazzi stranieri che sono ancora più disorientati, ma anche questo bacino d'utenza va tenuto in considerazione. Ha sottolineato il fatto che bisognerebbe poi potenziare sportello supporto psicologico e che non mancano i servizi e le idee, ma mancano gli spazi dove svolgerli e il modo giusto di comunicarli. Anche gli oratori sono luoghi molto importanti, ma a volte "imbarazzanti" perché avrebbero bisogno di essere riammodernati, ma non si può pensare che la Chiesa possa arrivare dappertutto anche perché le attività si basano sul volontariato. Per quanto riguarda le competenze che l'associazione può mettere a disposizione per supportare questi giovani ha ribadito che la formazione può essere universitaria, ma che poi bisogna investire sulle figure che dovrebbero stare a contatto con questi giovani. Se si pensa un servizio, bisogna anche pensare chi lo deve erogare.
7. Silvia Cavoli (POLO 9 COOP. SOC): ha condiviso tutte le considerazioni precedenti e posto l'accento sulla raccolta e il restyling di quello che già c'è sul territorio dell'ATS e sul collegamento con la scuola per prevenire tutte quelle situazioni di abbandono scolastico che si fa fatica ad intercettare. Ha proposto di pensare alla scuola come luogo che transita da un luogo istituzionale ad una dimensione più informale con attività esperienziali (soprattutto nel digitale: fablab, robotica, coding); questo richiederebbe una formazione anche per gli insegnanti. Ritiene che si debba anche ripensare il territorio, non solo come luoghi di aggregazione, ma rendendo i ragazzi protagonisti nello sviluppo di competenze che permettano loro di crescere nella capacità di disegnare la propria traiettoria di vita. In questo diventerebbe importante non solo l'aggancio con il centro per l'impiego ma anche con il mondo profit, con tirocini, volontariato ed esperienze sul territorio. Ha condiviso poi l'idea di Christian Gretter e la possibilità di un tavolo permanente. Emerge non solo una sinergia di bisogni ma anche una sinergia di risposte. I giovani hanno bisogno di sperimentare e sentire le cose. Il linguaggio deve essere veloce e vissuto. Hanno bisogno di sperimentarsi e di costruire. Il pubblico e il privato devono accompagnarli e sostenerli.
8. Miriam Paci (DIRE FARE EDUCARE SOC.COOP.): come Centro Foglie ha proposto un progetto, un progetto dietro al quale ci sono anni di chiacchierate e confronti con i giovani. Il Centro Foglie vuole dare qui ai ragazzi un luogo a Fano (ma si può fare anche in altri spazi) per rispondere al loro bisogno di raccontarsi (possono essere episodi di bullismo, revenge porn, altre esperienze negative o disagio giovanile in generale). Si tratta di gruppi di auto mutuo aiuto con coetanei che vivono lo stesso disagio, lo stesso trauma. In questi gruppi i ragazzi che non si sentono pronti a rivolgersi a servizi più



Fano



Fratte Rosa



Mondavio



Mondolfo



Monte Porzio



Pergola



San Costanzo



San Lorenzo in Campo



Terre Roveresche

- istituzionali (es. psicologo, Caritas, o altro) possono confrontarsi e affrontare il proprio problema. Inoltre, viene data l'opportunità a questi giovani di usare il telefonino in maniera produttiva, nell'ambito del social media marketing e dell'e-commerce. Oggi tutti sono influencer e blogger ma ci vogliono competenze. Al termine del corso hanno la possibilità di fare un tirocinio (in collaborazione con la cooperativa Contatto) dove si occupano di pubblicizzare e mettere in vendita di prodotti di artigianato creati da loro stessi. Il progetto è rivolto a tutti (italiani e stranieri) in maniera inclusiva. Ha richiesto di lavorare insieme anche alle istituzioni altrimenti da soli non si va da nessuna parte.
9. Christian Gretter (UTOPIA COOP.SOC.): ha sottolineato il fatto che la cosa interessante che si sta delineando è che si sta parlando di sdoganare il tema della povertà educativa. Non si parla più solo di agio o di disagio. Il senso di dire "oggi un centro deve riguardare tutto il tempo libero dei ragazzi" porta verso i cosiddetti patti di comunità territoriale. Per quanto riguarda il tema della crescita e del supporto emotivo ha riportato il fatto che a Milano non si usano più sportelli di supporto psicologico, ma ci sono psicologi sotto mentite spoglie che affiancano i ragazzi nei laboratori. Oggi si tratta di fare attività connesse alla loro crescita emotiva e lavorativa.
 10. Silvia Cavoli (POLO 9 COOP. SOC): ha concordato con Christian Gretter e sottolineato che queste devono anche diventare opportunità per costruire interventi di prossimità che abbiano un carattere meno stigmatizzante. Interventi che rappresentano occasioni importantissime per avvicinarsi a situazioni di disagio e difficoltà.
 11. Adriana Antognoli (Comune Fano): ha concordato con questa visione e questa esigenza di trovare una modalità e un linguaggio per avvicinarsi ai giovani. Da qualche anno l'Ambito sta cercando di trovare delle connessioni tra le sue proposte e servizi e tra i linguaggi. Una di queste è stata di far incontrare l'unità di strada con l'Informagiovani Dedalo e il FabLab. Questa collaborazione ha dato la possibilità ai ragazzi di rispondere a un sondaggio su quali potrebbero essere alcuni temi di interesse per i ragazzi e i giovani per poter fare degli incontri con lo psicologo, non con un taglio terapeutico ma di confronto sui temi portati dai giovani stessi. Questo progetto ha funzionato; sono partiti 3 tandem (tandem per assimilarli ai tandem linguistici) uno sull'autostima, uno sull'ansia e uno sul fumetto. Quest'anno sono ripartiti con autostima e ansia. Si tratta di una possibilità di avere un contesto normalizzante per affrontare periodi difficili della vita (come può essere anche quello della pandemia). Altre iniziative nella direzione che sta emergendo in questo tavolo cercando di essere appetibili per i giovani.
 12. Dimitri Tinti (ATS6): concludendo, ha sottolineato la necessità di cercare di mettere insieme risposte che siano quanto più possibile aggiornate e articolate per affrontare anche il disagio che non va drammatizzato, ma c'è e va affrontato con risposte positive innovative. Ha poi confermato che questi devono essere tavoli permanenti, possibilmente accogliendo nel tempo anche altre realtà. Infine, ha ringraziato per i contributi e la passione dei partecipanti, ricordando che su questa tematica c'è tanto da fare.

L'incontro si conclude alle ore 18.00.